

PREMIO ACQUI STORIA: INCONTRO CON ALDO A. MOLA

Si apre il ciclo delle Giornate Culturali dell'Acqui Storia che invita il pubblico all'incontro con Aldo A. Mola, giurato della sezione storico scientifica del Premio Acqui Storia e Direttore del Centro Europeo Giovanni Giolitti, che presenterà il suo ultimo libro Mussolini a pieni voti? Da Facta al Duce.

Inediti sulla crisi del 1922, Edizioni del Capricorno, martedì 5 febbraio alle ore 18 ad Acqui Terme presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini. Introdurranno l'Autore Carlo Sbrulati e, per il Centro Studi e Ricerche Mario Pannunzio Sezione Urbano Rattazzi di Alessandria, Gianmario Gelati. Il libro pubblica i verbali, prima inediti, dei due governi presieduti da Luigi Facta (28 febbraio/28 luglio e 2 agosto/28 ottobre 1922) e dei due primi mesi del governo Mussolini (1 novembre - 30 dicembre 1922), quelli decisivi per il suo radicamento (sinora era stato pubblicato da Renzo De Felice solo il verbale della seduta del 1 novembre). Sono documenti secchi: il film di quanto veramente accadde.

Storico insigne dell'età giolittiana e autore di varie opere di ampio raggio sull'unificazione nazionale e la monarchia, Aldo A. Mola firma la cronologia degli eventi (che nell'ottobre 1922 diviene incalzante e nei giorni critici scandisce i fatti di ora in ora) ed una illuminante, documentata introduzione alla nascita del governo di unione nazionale presieduto da Mussolini. Quest'ultimo, invitato telegraficamente a Roma verso il mezzogiorno del 29 ottobre per formare il governo, fu incaricato da Vittorio Emanuele III il 30 ottobre, insediato il 31 e divenne operativo dall'1 novembre. Nella notte tra la nomina di Mussolini (la sera del 30) e il giuramento del governo (la mattina del 31, con scambio di consegne secondo protocollo) le squadre fasciste (26.000 uomini secondo lo stesso Mussolini, infreddoliti da tre giorni di pioggia: con poche armi ed avendo esaurito le scorte alimentari) entrarono in Roma.

La rivoluzione si sostanzì in una sfilata da Piazza del Popolo all'Altare della Patria, dal Quirinale alla Stazione Termini, da dove i più salirono sui treni speciali per casa, frettolosamente allestiti dal governo stesso. Documenti e produzione storiografica alla mano, aggiornata sino all'ottobre 2012 (Roberto Vivarelli, Emilio Gentile, Riccardo Mandelli) il libro risponde a un ampio ventaglio di domande e chiarisce in specie perché la mattina del 28 ottobre il re non firmò lo stato d'assedio deliberato dal governo Facta e avventatamente diramato, benché privo di valore legale. Del resto, da tempo il governo aveva autorizzato l'Esercito a usare le armi contro il moto rivoluzionario fascista e ordinato di arrestarne i capi. Mentre i militari fermarono gli squadristi a decine di chilometri da Roma (Civitavecchia, Orte,), tutti i maggiori costituzionali (Giolitti, Orlando, De Nicola, Salandra, Meda) volevano i fascisti al governo.

Lo stato d'assedio, ricorda il curatore, avrebbe sostituito i codici militari a quelli ordinari e scatenato una assurda guerra civile, che nessuno voleva. Al termine della presentazione di Aldo A. Mola, che si terrà martedì 5 febbraio alle ore 18 ad Acqui Terme presso Palazzo Robellini, Carlo Sbrulati Responsabile Esecutivo dell'Acqui Storia aprirà un dibattito fra l'Autore ed il pubblico ed i giornalisti presenti. L'Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui, e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa.